movimento democratico

Programma e iniziative dei comunisti triestini per le elezioni comunali

Per la tornata elettorale amministrativa di questo autunno a Trieste si prevedevano due date: prima quindicina di ottobre o prima quindicina di novembre. I compagni triestini però cominciarono a prepararsi alla battaglia come se la data fosse quella più vicina; possono perciò dire di essere a buon punto per la preparazione di questa prima fase.

L'elaborazione del programma, affidata alla Commissione Enti Locali e ad altri compagni, ha occupato parecchio tempo perchè sulla stesura iniziale si sono espressi in due riunioni il CF e la CFC e le sezioni cittadine. Anche le rispettive commissioni nazionali del Partito hanno espresso il loro parere. Ne è uscito un buon programma, chiaro, strettamente agganciato ai più importanti problemi politici, economici, sociali del nostro Paese e internazionali e alla situazione concreta della città.

Con la parola d'ordine di «Una battaglia per Trieste» il programma affronta, accogliendo le più sentite aspirazioni dell'intera cittadinanza, le questioni della pace, cui per tanta parte è legato l'avvenire della città e della Regione, e della pacifica coesistenza che può avere nell'emporio un vivido centro di contatti reciprocamente favorevoli, in primo luogo fra Italia e Jugoslavia, con l'Austria e l'Europa centrale, con tutti i Paesi del sistema socialista, dell'Africa e dell'Oriente. Nella parte generale sono trattati gli aspetti che assumono la lotta e le rivendicazioni per gli sloveni, per le autonomie locali, per la particolare autonomia di Trieste.

Ciò che riguarda più da vicino il decentramento amministrativo cittadino, la rinascita dell'economia, l'edilizia popolare, la scuola e la cultura, il piano regolatore, viene impostato nel quadro delle esigenze di un centro moderno, commerciale industriale che sarà capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia e che potrà, in ogni senso, adempiere degnamente a questo suo nuovo ruolo nell'ambito di un ente democratico voluto dalla Costituzione, osteggiato fino a ieri dalla DC nazionale e locale e da tutte le destre, e tuttora rallentato nella fase di attuazione, solo se Trieste stessa sarà amministrata in modo veramente esemplare, democratico, in grado di svolgere una funzione di spinta sociale, accogliendo e promuovendo tutte le iniziative unitarie tese a risolvere localmente e di fronte alle autorità tutte le più spinose questioni.

Non meno importante del programma la lista dei candidati. Da qualche mese le sezioni comuniste discutevano l'operato del gruppo uscente e l'intera lista presentata nella precedente campagna, facendo numerose proposte. Questa larga consultazione ha fatto sì che praticamente le sezioni e le cellule, nelle loro assemblee o attivi, divenissero i proponenti delle candidature, cartterizzando fin dall'inizio la campagna elettorale come una grande battaglia democratica, popolare, in cui si chiederà il voto dei cittadini su candidati che rappresentano largamente e degnamente italiani e sloveni, operai e contadini, giovani e donne, intellettuali, tecnici, artisti, commercianti ed esercenti, dirigenti del Partito e delle organizzazioni di massa.

Di pari passo con l'elaborazione del programma e la stesura della lista dei candidati è proceduto il lavoro per il piano di propaganda, già tutto pronto fino nei particolari e di mobilitazione del Partito, oltre si intende alla raccolta dei fondi per sostenere le spese di una campagna che sarà molto difficile e che impegnerà tutte le forze.

Del milione di elettori di novembre, poco meno di un quarto è formato da triestini e triestine. La Federazione si rende perfettamente conto di quale responsabilità verso il PCI e l'intero movimento democratico del Paese grava sulle sue spalle in questa campagna che precede di poche settimane il X Congresso e che sarà una prova generale delle elezioni politiche del '63. Qui si concentreranno fin dai prossimi giorni i grossi calibri di tutti i partiti: M.p.s.tr. e sottosegretari torneranno a fare promesse, magari a ripetere le stesse degli anni precedenti, a rispolverare le prime pietre di lavori decretati e finanziati da anni e già consacrate nel '58 o nel '60. Sciovinismo ed intimidazione faranno la loro abituale apparizione in forme più clamorose e fondi segreti governativi non mancheranno di aiutare certi partiti ed organizzazioni, come altre volte abbiamo denunciato, senza che qualche smentita autorevole venisse a fugare l'ombra di legittimo sospetto che esiste tuttora.

Per questo i comunisti triestini affrontano la battaglia avendo predisposto quanto necessario per la più larga mobilitazione: sono stati tenuti l'attivo cittadino, le assemblee di tutte le sezioni impegnate nelle elezioni, l'attivo delle donne, dei giovani, degli sloveni per discutere e decidere sulla migliore impostazione della campagna, sull'attività che ognuno è chiamato a dare, soprattutto per l'azione capillare e per l'organizzazione attorno ai seggi. Si terranno brevi corsi cittadini e sezionali per la ulteriore preparazione dei propagandisti e per il continuo aggiornamento degli oratori italiani e sloveni.

Convegno A.U.

Cagliari: misure per aumentare la diffusione

Si è tenuto a Cagliari un convegno per la diffusione della stampa comunista. Erano presenti segretari di sezione, membri dei comitati direttivi delle principali sezioni della Federazione, l'intera Segreteria federale, il corrispondente e l'ispettore dell'«Unità».

La relazione introduttiva del compagno Mistroni, della segreteria federale, è stata fortemente autocritica e ha messo in rilievo come la causa principale della riduzione della diffusione registrata negli ultimi anni sia da ricercarsi nella sottovalutazione della sua importanza da parte di tutti gli organismi del partito, a cominciare dallo stesso Comitato federale. La diffusione organizzata è stata gradualmente affidata alla sola Associazione «A. U.» che, tra l'altro, a Cagliari ha avuto sempre un carattere embrionale e con l'attenuarsi dell'attività di questa è andata progressivamente diminuendo, salvo nei pochi centri nei quali hanno resistito singoli diffusori. Il relatore ha indicato le possibilità di ripresa esistenti, sulla base di alcune iniziative concrete prese recentemente in un primo gruppo di sezioni, invitando a concentrare la discussione non tanto sulle difficoltà, che indubbiamente esistono, quanto sulle iniziative da prendere per superarle, affermando che il Comitato e la Segreteria federali intendono porre con forza a tutte le sezioni il problema della diffusione come uno dei problemi centrali della loro attività politica, in quanto condizionante il successo di ogni altra attività.

Tali concetti sono stati poi ripresi e allargati dal compagno Raggio Segretario della Federazione, che ha messo in rilievo gli effetti negativi provocati in tutti i settori dell'attività del partito dal calo della diffusione della nostra stampa in generale e dell'«Unità» in particolare, annunciando fra l'altro la decisione presa di destinare alla direzione esclusiva e permanente dell'attività di diffusione un membro della segreteria, nella persona del compagno Mistroni, e di porre i problemi relativi alla funzione della stampa e dell'importanza politica della sua diffusione nel quadro del dibattito congressuale, sullo stesso piano degli altri problemi politici fondamentali; in particolare ha insistito sulla necessità di utilizzare maggiormente «l'Unità» quale strumento di ricostruzione del partito, per la penetrazione fra i nuovi strati di lavoratori che si vanno formando e che devono essere conquistati per sostituire la base tradizionale dei nostri iscritti, in buona parte d'estrazione dall'emigrazione.

Sono seguiti una dozzina di interventi dai quali, pur con dei richiami relativi alle difficoltà costituite dallo stato del partito, dalla caduta dell'attivismo, dalla soppressione della pagina sarda, dai ritardi sull'arrivo del giornale, dall'emigrazione, ecc. è emersa una sostanziale comprensione della importanza della diffusione, una valutazione positiva delle possibilità esistenti e una buona disposizione ad affrontare i problemi della diffusione con un maggiore impegno.

A conclusione dei lavori è stato eletto il nuovo Comitato Direttivo dell'Associazione nel quale, per sottolineare la importanza che la Federazione annette al problema della diffusione, sono stati inclusi tre membri della Segreteria federale, oltre ad alcuni segretari di sezione, ai diffusori più attivi e politicamente più capaci, all'ispettore e al corrispondente del giornale. E' stato anche fissato un calendario di quattro diffusioni straordinarie da organizzare entro la fine dell'anno, per raggiungere l'obiettivo d'aumento fissato dalla Federazione.

30.000 abbonamenti congressuali speciali all'UNITA'

dal 15 ottobre al 15 dicembre 1962

L. 1.400

per un ampio dibattito al

X CONGRESSO DEL PARTITO

◆

● **GROSSETO: ha raggiunto quota 234.**

ALBO D'ORO DEI RACCOGLITORI

G. Sacchetti, Castiglione P.	53
A. Dondolini, sindaco di S. Fiora	32
Benocci e Biondi di Manciano	30
M. Garbati, sindaco di Gavorrano	28
P. Bondi, sindaco di Manciano	24
Ribechini e Cocolli di Massa Marittima	16
A. Giannelli, vice sindaco di Castelnelpiano	13
S. Raspollini di Monterotondo M.	12
F. Minoccheri di S. Fiora	9
F. Cicaloni di Montiano	5
G. Macii di Giuncarico	1
L. Rossi, sindaco di Roccastrada	3
T. Savelli di Orbetello	2
A. Cignoni di Scarlino	3

● **CHIETI: ha rimesso i primi 50 abbonamenti su 60 di obiettivo.**

● **SASSARI, ASCOLI PICENO, NAPOLI: hanno rimesso rispettivamente i primi 40, 28, 24 abbonamenti.**

Affrettatevi a raccogliere e ad inviare al nostro Ufficio propaganda gli elenchi degli abbonati.

Una mostra a Roma

Betulle e marziani nei disegni dei bambini sovietici

Nei locali della libreria Einaudi, a Roma, dove mercoledì sera il professor Luigi Volpicelli ha brillantemente illustrato i «Caratteri fondamentali dell'ultima riforma scolastica sovietica», è stata inaugurata anche una mostra di disegni di bambini sovietici, di una felicità rara per il pedagogo ma anche per chi ama il mondo della pittura. E, certamente, sono un ottimo corredo agli apprezzamenti del Volpicelli, un'efficace dimostrazione visiva dei criteri sovietici di istruzione e di educazione. I disegni sono stati selezionati un po' in tutte le scuole dell'Unione Sovietica e, dal punto di vista della fantasia e della qualità, vi hanno poetico spicco quelli di alcuni bambini fra i 5 e 10 anni, delle scuole di Leningrado, Orgionikidze e Mosca; ci sembra, anzi, che per questi tre centri si possa parlare di piccole, vere e proprie scuole in senso pittorico: grande importanza hanno i temi fiabeschi; i fogli ridono per un colore felice; naturale e mai naturalistico è il racconto della vita di tutti i giorni; il mondo che i bimbi raffigurano è un loro mondo vero, credibile, schietto in tutte le dimensioni sentimentali e fantastiche e nel mondo alcuni sanno guardare e scegliere con un gusto che già appartiene alla pittura e a un'educazione pittorica. Vera Gluskava di Orgionikidze ha costruito su un'aspra tonalità verde un tenero Ritratto della sorella che è un piccolo prodigio di analisi di un personaggio infantile, certo inconsapevole ma assai promettente.

Ira Zaron è una straordinaria bambina di Orgionikidze della quale sono esposti tre disegni: dai cinque ai sette anni la sua fantasia si è sviluppata in profondità più che in estensione, mentre si sono meravigliosamente moltiplicate le qualità più personali dell'invenzione e del racconto. Ira è una colorista infuocata e sapiente e, chissà, che nelle sale dell'Hermitage già non sia stata conquistata dal mondo in fiore di Matisse: basta guardare quel gioiello di colore che è La mia nonna. Lo standard di gusto dei bambini leningradesi è assai alto: è indubbio che dietro a loro c'è il gusto civilissimo, modernamente educato e sensibile alla pittura degli insegnanti che li seguono e li stimolano.

Vera Pastrickaja ha creato un misterioso Uccello di fuoco che buca una grande notte traversata da bagliori di erbe gialle, illustrando la fiaba dello Zar ptica. Il motivo della Nostra strada è caro ai bambini di Leningrado che accendono i colori di un fantastico mondo mediterraneo nella vita delle strade dei loro giorni che immaginiamo intensi tanto è intenso il loro sentimento del colore.

Vladimir Cistiascor, invece, ha inventato una Leningrado più grigia del grigio e molto suggestiva col suo grande ponte: una scena dove potrebbero fare il loro ingresso famosi personaggi della letteratura russa. Un altro poetico pittore del grigio è Nikolaj Rascin che ha dipinto una carica di cavalleria «alla Ciapaiev». Mira Alekseev è partita dalla illustrazione di una fiaba e ha creato lei un'altra fiaba di colore carica di sanguigna tradizione e di stupore immacolato per le cose.

Come una penna di pavone, tutta intessuta di verde e di azzurro dispiega il piccolo Vova Gurrapov per cantare la serenità di giorni interminabili d'estate — e questa estate verde-azzurra è un po' una stagione della sua fantasia che gli invade tutti i pensieri acerbi e puri — di lunghi giochi fra acque e erbe. Disegni assai belli hanno anche Staserie Stasic, Tanja Chmeleva, Tanja Birkaeva, Lena Korataeva, Sereza Filippov, Slava Moscovskij. Nutrito è pure il gruppo degli innamorati cultori della scienza e della fantascienza: in ogni foglio sono incontri di terrestri con pacifici marziani o gente di altri pianeti. Nei piccoli pittori sovietici di fantascienza è affascinante notare come il loro mondo terrestre si sposti in una dimensione strana e misteriosa quasi in un familiare viaggio nella sterminata terra russa.

da. mi.

Una delle opere esposte alla mostra dei disegni dei bambini sovietici alla Libreria Einaudi di Roma.

Annunciato da Bertinelli

Entro l'anno la legge sul nubilato

La legge che proibisce il licenziamento delle donne lavoratrici in caso di matrimonio sarà varata entro l'anno corrente. La discussione e il voto alla Camera dei deputati sono previsti per la prossima settimana dopodiché la legge sarà immediatamente presentata al Senato. Lo ha annunciato ieri il ministro Bertinelli, nel corso di una conferenza stampa convocata per l'insediamento della «Commissione nazionale per le donne lavoratrici». Da ieri, infatti, funziona, presso il ministero del Lavoro, una commissione che si propone di proteggere e di migliorare in tutta Italia le condizioni di lavoro delle donne. Essa può essere considerata un grande successo del movimento femminile perchè è la prima volta che presso l'amministrazione attiva è stato costituito un organismo unitario nel quale possano essere discussi con una visione di insieme i problemi del lavoro femminile: la parità salariale, l'assistenza sociale di particolari categorie (lavoratrici madri, lavoratrici stagionali e migranti); l'orientamento e addestramento professionale della donna. I compiti della commissione sono vastissimi se si pensa che la cifra globale delle donne occupate nell'industria e nell'agricoltura supera i 5 milioni e mezzo.

La commissione è inoltre chiamata a dare pareri sull'applicazione delle più importanti leggi vigenti in materia di tutela del lavoro femminile e — cosa ancor più importante — essa può «compiere inchieste e promuovere indagini particolari in questo senso». E' auspicabile che la commissione non si limiti ad un lavoro di mero controllo ma sappia fornire gli elementi per una vera e propria politica del lavoro femminile: in caso contrario la sua utilità sarà purtroppo limitata e ristretta a questioni burocratiche. Presidente della commissione è il dott. Riccardo Bauer dell'«Umanitaria». Lo coadiuvano cinque esperte in materia di lavoro femminile, fra cui la dottoressa Ines Pisoni Cerlesi e la prof. Rosa Longo; quattro sindacaliste: Maria Morante (CGIL), Alessandra Codazzi (CISL), Aurelia Florea (UIL), Adriana Palombi (CISNAL); sei rappresentanti delle Associazioni femminili a carattere nazionale, fra cui l'on. Marisa Cianciari Rodano. Della commissione fanno parte anche quattro rappresentanti dei datori di lavoro: gli unici componenti maschili, oltre il presidente. Nella prima riunione della commissione, tenutasi ieri è stata eletta, come vice-presidente la dott. Elena Martini.

Udine

Comunisti sloveni ospiti del PCI

La delegazione del Comitato distrettuale di Nuova Gorica, della Lega dei comunisti sloveni, che per tre giorni sarà ospite in Friuli della Federazione comunista, è giunta ieri mattina a Udine, dove ha iniziato i colloqui coi dirigenti del PCI.

La delegazione friulana ha, fra l'altro, illustrato agli ospiti gli aspetti fondamentali delle tesi del Comitato centrale del partito per il X Congresso, mentre da parte jugoslava si è avuta una informazione sulla nuova Costituzione che si sta dando la Jugoslavia socialista.

Nel pomeriggio le due delegazioni hanno visitato le officine dei fratelli Nertoli e in seguito hanno avuto un incontro con un gruppo di operai della stessa fabbrica. Nella serata, al circolo di cultura «Piero Calamandrei», ha avuto luogo un dibattito sulla realtà dell'attuale Jugoslavia socialista.

Organizzazioni contadine sul MEC

E' rientrata a Roma una delegazione della Alleanza nazionale dei contadini, formata dal presidente sen. Emilio Sereni, dal vice presidente Giorgio Veronesi e dal responsabile dell'ufficio studi dott. Sergio Mulas, che negli ultimi giorni di settembre hanno partecipato a Parigi ad un incontro fra organizzazioni democratiche dei coltivatori diretti di vari Paesi, per lo studio dei problemi del Mercato comune.

Al termine dell'incontro che ha consentito un interessante confronto di orientamenti e di esperienze, è stato approvato il seguente comunicato: «I rappresentanti delle organizzazioni contadine qui appresso indicate — Mouvement de defense paysanne (Belgio), Mouvement de coordination et defense des exploitations agricoles familiales (Francia), Partito agrario nazionale (Grecia), Alleanza nazionale dei contadini (Italia) — si sono incontrati negli ultimi giorni di settembre a Parigi, al fine di esaminare la situazione determinata dalla formazione e dalla politica del Mercato comune.

«I rappresentanti delle organizzazioni suddette hanno constatato unanimemente la gravità delle conseguenze dell'integrazione monopolistica nel Mercato comune, i cui effetti si traducono nella liquidazione di centinaia di migliaia di piccole e medie imprese contadine, a profitto delle grandi aziende industrializzate integrate nel sistema dei grandi gruppi finanziari. I colpi sempre più gravi che la politica del Mercato comune comporta per la sovranità nazionale e per l'esercizio dei diritti democratici aggravano ulteriormente questa situazione per i contadini.

«Non è vero che l'integrazione dei monopoli favorita dal Mercato comune risponda alle esigenze obiettive, che nascono dallo sviluppo delle tecniche e di una economia moderna; e tanto meno essa risponde alla esigenza di rapporti economici normali su scala europea e mondiale. Al contrario: tale integrazione fa contrasto a tali esigenze, opponendo gli impacci e le barriere di numerose discriminazioni all'auspicabile sviluppo degli scambi mondiali.

«Ma proprio per questo la politica del Mercato comune non è nè fatale nè inevitabile, purchè la lotta delle masse contadine si allarghi, per opporsi ad essa con tutti i mezzi di cui esse dispongono, e che han già dato, nei diversi paesi, risultati positivi apprezzabili ai fini della difesa degli interessi dei coltivatori diretti.

«Tali mezzi debbono essere sviluppati e messi a profitto attraverso lo scambio di esperienze tra le organizzazioni, particolarmente per quanto riguarda la giusta remunerazione del lavoro contadino, la legislazione sociale, i problemi della terra, la cooperazione ecc.

«I rappresentanti delle organizzazioni convenute decidono, pertanto, di: restare in permanente contatto, di allargare tale prese contatto ad altre organizzazioni, per giungere ad azioni comuni, capaci di assicurare il successo delle lotte contadine a quel livello stesso, ove oggi si esercita la pressione dei monopoli.

P. FERRERO & C. S.p.A.

COMUNICATO

ai 250.000 dettaglianti che distribuiscono in tutta Italia 600.000 quintali annui di prodotti Ferrero

La P. FERRERO & C. - S.p.A., con sede in Alba (Cuneo), che in quindici anni di crescente affermazione industriale e commerciale ha sempre vista riconosciuta — anche in sede giudiziale — la piena conformità dei propri prodotti alle vigenti disposizioni, è sicura della fiducia della clientela e dei consumatori anche in questo particolare momento in cui l'opinione pubblica è colpita dal problema delle sofisticazioni alimentari.

Tale problema rende più che mai urgente quel costante, diretto ed autonomo controllo da parte dei consumatori e dei distributori, che costituisce una delle garanzie fondamentali della genuinità dei prodotti e della loro conformità alle leggi. Questo controllo è efficace soltanto se svolto sistematicamente, per tutta la gamma dei prodotti e *precedentemente* alla loro messa in commercio.

La P. FERRERO & C., allo scopo di rassicurare la propria clientela e di contribuire al consolidamento di un responsabile rapporto di fiducia fra produttore, distributore e consumatore, conferma l'intendimento di potenziare ulteriormente le attrezzature e l'attività dei propri laboratori di analisi.

e decide

- di sottoporre i propri prodotti, anche nelle fasi della loro lavorazione, al controllo delle categorie dei dettaglianti e dei consumatori
- di contribuire allo svolgimento di tale particolare controllo assicurando uno stanziamento annuo pari al 50% delle spese per il funzionamento di un apposito laboratorio per l'analisi dei prodotti dolciari, da istituirsi nel luogo e secondo le deliberazioni degli organi rappresentativi della categoria dettaglianti dei prodotti dolciari, laboratorio la cui gestione potrà essere affidata ad Istituti specializzati
- di erogare per l'impianto di tale laboratorio un contributo fino alla concorrenza di L. 25.000.000
- di invitare consumatori, dettaglianti, nonché pubblici funzionari, medici, studiosi e quanti si interessano ai problemi della tutela della salute pubblica, a visitare i propri stabilimenti

La P. FERRERO & C. S. p. A.

prega pertanto i suoi 250.000 dettaglianti di sollecitare gli organi rappresentativi della categoria affinchè l'iniziativa trovi immediata attuazione.

..dal 1905....

PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300